

Luigi Vicinanza Editoriale

La lista scotta il governo tace



Sono oltre settemila gli italiani presenti nell'elenco di chi ha portato i soldi in Svizzera. Pagare o meno le tasse si dimostra ogni giorno di più una decisiva questione democratica. E sul tavolo di Palazzo Chigi torna il decreto fiscale...

Se li chiami a muso duro evasori fiscali rischi una querela. Per carità. Definiamoli allora semplicemente benefattori di se stessi. Principali azionisti di quella potente industria dell'evasione e della corruzione che non conosce frontiere. Fenomeno transnazionale di cui la dolce Svizzera è l'epicentro. Cassaforte di fortune immense e di segreti indicibili. Solo in parte ora svelati, grazie alla divulgazione dei nomi più in vista contenuti nella lista Falciani da parte del consorzio internazionale di giornalismo investigativo (Icij) di cui "l'Espresso", unico membro per l'Italia, fa parte insieme a 60 testate di 47 paesi. Un lavoro in pool dura- to oltre sei mesi.

Da domenica sera, 8 febbraio, alle 22, orario concordato tra tutti i giornali del consorzio, le informazioni raccolte sono disponibili sul sito del nostro giornale, www.lespresso.it. Questo numero invece è dedicato esclusivamente ai protagonisti italiani del caso Swissleaks. Sono 7.499 i clienti della HSBC, la grande banca londinese nella cui sede di Ginevra i nostri connazionali hanno depositato nei primi anni di questo secolo 7,5 miliardi di dollari. Nella classifica mondiale della HSBC l'Italia risulta quinta per numero di clienti e settima per quantità di soldi custoditi. La facilità con cui sono state accumulate ingenti ricchezze oltre i confini nazionali è impressionante.

ABBIAMO RICOSTRUITO le vicende di decine di "risparmiatori" eccellenti: le trovate raccontate nell'inchiesta di coper- tina. Gogna fiscale? Ciascun nome pub- blicato nelle pagine seguenti è stato con- tattato dalla nostra redazione per verifi- carne l'identità e raccogliere la versione dei fatti. Per evitare omonimie e confusio- ne di ruoli. Un'inchiesta giornalistica sul campo, basata sui riscontri che siamo riusciti a raccogliere autonomamente. Complessa, perché non è facile decrittare le informazioni contenute nei files che Hervé Falciani ha sottratto alla banca per la quale lavorava. Per questo, d'intesa con gli altri giornali del network, evitiamo di pubblicare in maniera indistinta e som-

maria tutti i nomi, quando non siamo in grado di contestualizzare e specificare le singole posizioni.

Emerge uno spaccato dell'Italia pro- fonda in continua lite con il fisco. Chi ha mezzi e opportunità se la cava. Così sebbene la lista Falciani fosse nota alle autorità italiane almeno dal 2010, gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza si sono rivelati un flop: solo 190 persone sono rimaste incagliate nelle maglie dei controlli. Davvero pochino. Tutti gli altri in qualche modo hanno messo le carte a posto, i più avvalendosi dello "scudo" innalzato da Giulio Tremonti. Il buco nero del nostro sistema fiscale.

L'UNIVERSO OPACO orbitante intorno alla banca britannica HSBC rimanda allo scandalo Luxleaks, denunciato nel novem- bre scorso sempre dall'"Espresso": le disin- volte pratiche fiscali adottate in Lussem- burgo nel ventennio in cui primo ministro è stato l'attuale presidente della commis- sione europea Jean Claude Juncker.

Così mentre l'Unione europea chiede continui sacrifici ai paesi membri, le ten- sioni tra gli Stati sono al livello di guardia, i conti pubblici sotto pressione, il disve- lamento di un sistema iniquo e omertoso - favorito dalla seconda istituzione ban- caria del mondo - pone ancora una volta una grande questione di democrazia all'attenzione dell'opinione pubblica italiana ed europea. Verso quale modello sociale stiamo correndo? Quale Europa vogliamo costruire?

Le reazioni politiche in Italia all'affare Swissleaks sono state tiepide. Il partito trasversale dei furbetti non conosce crisi né scissioni. Tuttavia il governo è alle prese con la riscrittura del decreto legi- slativo sulla delega fiscale; quello, per intenderci, nel quale una manina aggiun- se alla vigilia di Natale un codicillo pro- Berlusconi. Nei prossimi giorni il nuovo testo sarà ripresentato in consiglio dei ministri. Quale occasione migliore per fare chiarezza su come Renzi intenda contrastare i re dell'evasione.

Twitter@VicinanzaL